

Roberto Monteforte

I cardinali si potranno muovere nell'area all'interno delle mura vaticane. Forse oggi sarà letto il testamento di Karol Wojtyła



Il Papa sarà sepolto nella «nuda terra» in una cassa fatta di legno di cipresso. Prima della chiusura sul suo volto sarà posto un velo di seta bianca

LA MORTE DEL PAPA

Un Conclave nuovo di zecca. Tutto il Vaticano sarà «blindato»

La Congregazione dei cardinali: data ancora non fissata. Per i porporati libertà di movimento dentro le mura vaticane

CITTÀ DEL VATICANO Giovanni Paolo II sarà sepolto nelle Grotte vaticane, dove era Giovanni XXIII, ma nella nuda terra. È la sola disposizione lasciata dal Papa. Sulla sua sepoltura non ha indicato altre sue volontà. Lo assicura il direttore della Sala Stampa, Joaquin Navarro Valls che insieme al Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie, l'arcivescovo Piero Marini ha illustrato ai giornalisti le decisioni prese ieri dai cardinali riuniti in Congregazione generale. Per questo il massimo organo di governo della Chiesa in «Sede Vacante» al quale partecipa l'intero collegio cardinalizio ha deciso che Karol Wojtyła «sarà sepolto nella nuda terra». Il «testamento» di Giovanni Paolo II non è stato ancora comunicato alla «Congregazione generale» anche se è evidente che il testo che raccoglie le volontà spirituali di Karol Wojtyła devono essere state già comunuciate dal cardinale camerlengo ed dai suoi «assistenti».

Il collegio dei cardinali riunito per la Terza volta in congregazione si è riunito ieri, puntuale alle ore 10, ma non ha deciso la data di convocazione del Conclave. È aumentato il numero dei porporati partecipanti, erano 88 sui 183 dell'intero collegio. Un numero destinato a crescere man mano che i porporati raggiungeranno Roma per le solenni esequie di Wojtyła. Per questo le «Congregazioni», invece che nella sala Bologna, si svolgono nella più spaziosa aula nuova del Sinodo. Molto probabilmente il cardinale Camerlengo, lo spagnolo Edoardo Martínez Somalo, ed i suoi collaboratori insieme agli altri cardinali, preferisce attendere che siano presenti tutti o quasi i principi della Chiesa, prima di procedere alla lettura delle ultime volontà spirituali di papa Wojtyła o di prendere l'impegnativa decisione della convocazione del Conclave. Dovranno indicare una data precisa, visto che la costituzione apostolica «Universi Dominici Grecis» che governa in modo minuzioso la vita della Chiesa in «Sede Vacante», fissa il limite dei 20 giorni dalla morte del Papa per la convocazione dei cardinali elettori nella Cappella Sistina per eleggere il successore di Giovanni Paolo II.

Non sono poche le novità del prossimo Conclave: più libertà di movimento per i cardinali elettori, non più relegati nella Cappella Sistina. Potranno, in sostanza, muoversi all'interno dell'intera area compresa tra le mura vaticane. Quest'ultimo, ovviamente, saranno superprotette. Le nuove disposizioni, volute proprio da Giovanni Paolo II nel 1996, prevedono che dopo la solenne cerimonia funebre

Probabilmente si preferisce attendere che siano presenti tutti i cardinali prima di render note le ultime volontà

Il Vaticano potrebbe rompere con Taiwan e aprire alla Cina

HONG KONG Il vescovo di Hong Kong, Joseph Zen, ha detto che il Vaticano ha intenzione di rompere le relazioni con Taiwan e iniziare negoziati per riconoscere la repubblica popolare della Cina. Lo ha riferito ieri la stampa di Hong Kong, Zen, parlando a alcuni giornalisti dopo una messa di requiem, lunedì, in memoria di Giovanni Paolo II, ha detto che «La Santa Sede aveva pensato di abbandonare Taiwan. È stato molto difficile, ma ha deciso di farlo». «I vescovi di Taiwan lo comprendono. Se la Santa Sede non stabilisce relazioni con la Cina, la situazione anormale continuerà per milioni di cattolici cinesi», ha aggiunto. Zen ha aggiunto che nessun passo di questo genere sarà fatto senza che prima ci siano negoziati. Pechino ha rotto le relazioni diplomatiche con il Vaticano nel 1951. Il regime comunista controlla da allora una Chiesa cattolica ufficiale, che non riconosce l'autorità del Papa, e reprime la Chiesa clandestina rimasta fedele a Roma. Dopo la morte di Giovanni Paolo II, che Pechino non ha mai autorizzato a recarsi in Cina, il governo cinese ha presentato ufficialmente le sue condoglianze e ha dichiarato di sperare che con il prossimo pontificato migliorino le relazioni bilaterali. Perché ci sia una normalizzazione, Pechino esige che il Vaticano rompa con Taiwan - l'isola che le autorità comuniste considerano ribelle - e pretende di avere voce in capitolo sulla nomina dei vescovi.

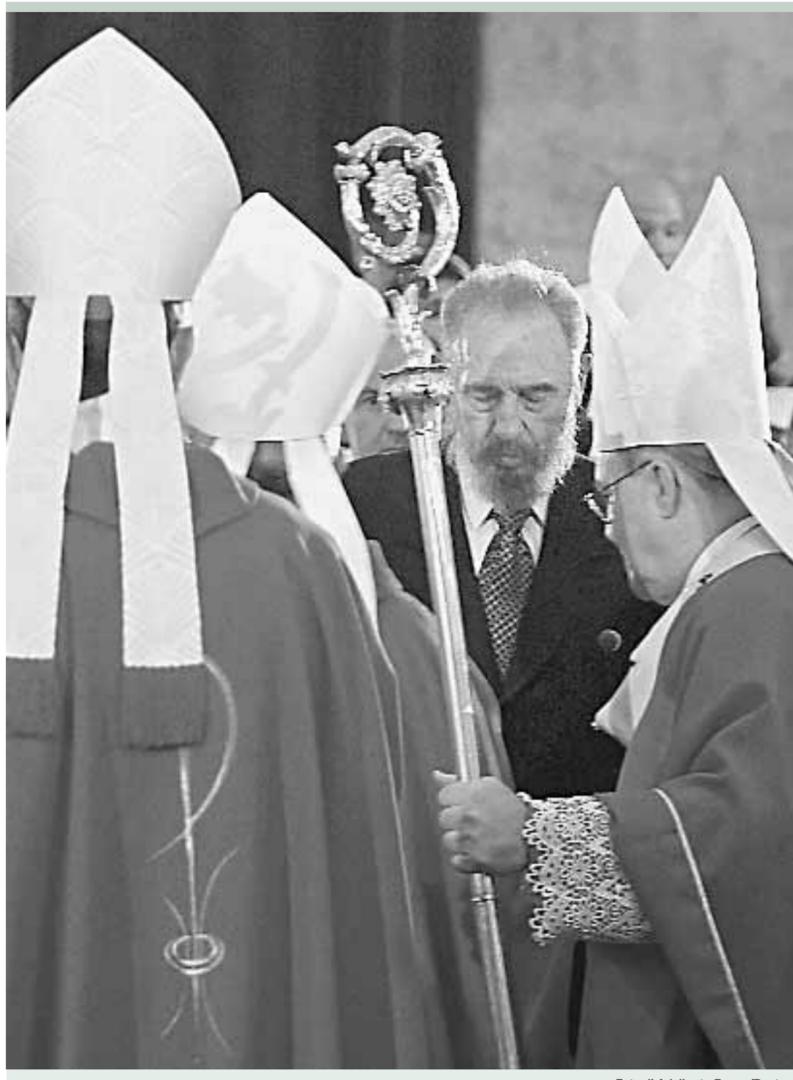


Foto di Adalberto Roque/Reuters

all'Avana

Fidel Castro a messa per Giovanni Paolo II

L'AVANA Fidel Castro a messa nella cattedrale dell'Avana. È già questo sarebbe un evento, visto che il presidente cubano non entrava nel principale tempio cattolico di Cuba dal 1959, subito dopo aver costretto con le armi alla fuga il dittatore Batista. Ma Castro il rivoluzionario, il comunista e l'ateo ha fatto di più: ha indossato l'abito blu delle grandi occasioni, la cravatta nera in segno di lutto, ed ha seguito in prima fila la messa concelebrata dall'arcivescovo dell'Avana, Jaime Ortega, e dal Nunzio apostolico, Luigi Bonazzi. Era dalla storica visita di Giovanni Paolo II a Cuba, nel gennaio '98, che Castro non seguiva una cerimonia religiosa pubblica. In quella occasione, il presidente cubano assistette in raccoglimento alla messa celebrata dal Papa in una gremiissima Piazza della Rivoluzione, il luogo dove abitualmente il regime cubano celebra la propria liturgia rivoluzionaria. Ieri, prima di andare nella cattedrale, Castro è anche passato alla Nunziatura a firmare il libro delle condoglianze per la morte del Papa. «Riposa in pace instancabile combattente per l'amicizia tra i popoli, nemico della guerra e amico dei poveri. Ci hai visitato in tempi difficili ma hai percepito lo stesso la nobiltà e lo spirito di solidarietà del popolo cubano, che ti ha ricevuto con speciale affetto e rispetto», ha scritto Castro, che ha studiato dai gesuiti. La partecipazione di Castro alla messa nella cattedrale, al fianco del fratello minore Raul, numero due del regime, e del ministro degli Esteri Felipe Perez Roque è stata particolarmente gradita dal Nunzio e dal cardinale Ortega, che in serata è partito per Roma per partecipare alle esequie di Giovanni Paolo II e al Conclave.

dovranno tenersi i «novendiali», i nove giorni di celebrazioni di suffragio da parte dei cardinali. Quindi a partire dal 17 aprile ogni giorno potrebbe essere quello buono per la convocazione del Conclave. Ieri i cardinali riuniti in «Congregazione» hanno discusso proprio delle novità introdotte dalla «Universi Dominici Grecis», «in rapporto ai funerali del Papa e a quelli connessi con il futuro conclave». Lo ha spiegato ai giornalisti Navarro.

Altri particolari sul rito di sepoltura sono stati resi noti da mons. Marini. Intanto che prima del funerale il corpo verrà deposto in una cassa di legno di cipresso che verrà sistemata sul sagrato di San Pietro. E prima della chiusura, sul suo volto sarà posto un velo di seta bianca, disteso dal maestro delle cerimonie e dal segretario particolare di Giovanni Paolo II, mons. Stanislaw. Nella bara sarà posta anche

una «borsa con le monete» coniate durante il pontificato. Si tratterà delle medaglie d'argento e di bronzo che attestano le date di questo pontificato. Vi è ancora una novità introdotta da Giovanni Paolo II. Prima della chiusura della bara ci sarà un rito nel corso del quale il cardinale camerlengo pronuncerà, per la prima volta, una apposita preghiera. Nel leggerla mons. Marini si è commosso. Dice: «Dio onnipotente ed eterno, Signore della vita e della morte, noi speriamo e crediamo che la vita del Santo Padre Giovanni Paolo II è ora nascosta in te. Il suo volto a cui è venuta meno la luce di questo mondo sia illuminato per sempre dalla vera luce che ha in te la sorgente inesauribile. Il suo volto che ha scrupolato le tue vie per mostrare alla Chiesa, veda ora il Tuo volto paterno. Il suo volto, che viene ora sottratto alla nostra vista, contempra la tua bellezza e raccomandaci il suo gregge a te, eterno Pastore, che vivi e regni nei secoli dei secoli». Come per i beati e i santi nella bara verrà anche posto un «tubo di metallo» nel quale è custodito il «Rogito», redatto dal maestro delle cerimonie, nel quale si racconta la vita del Papa.

È stato anche spiegato che la «messa esequiale» sarà celebrata con le vesti sacre di colore rosso, segno di lutto per il pontefice. Nel corso del funerale, dopo la comunione, il cardinale decano, Ratzinger, leggerà la «Ultima raccomandazione e commiato» nella quale «affidiamo alla soavissima misericordia di Dio l'anima del nostro Papa Giovanni Paolo II, vescovo della Chiesa cattolica, che confermò i fratelli nella fede della risurrezione». Sarà poi recitata la «supplica della Chiesa di Roma», recitata dal cardinale vicario, Camillo Ruini, nella quale, dopo le litanie dei santi, si chiede a Dio di dare «la giusta ricompensa agli operai del Vangelo».

Ogni giorno aumenta il numero dei porporati della Congregazione: 88 sui 183 dell'intero collegio

La Polonia e quella strana voglia di cuore

Un teologo di Varsavia: «È una superstizione antica, ad un corpo privato del cuore è garantita un'eternità tranquilla»

Maurizio Chierici

La curiosità di scoprire quale fantasia suggeriva di custodire le spoglie di Wojtyła a Roma strappandone il cuore per conservarlo a Cracovia, è all'origine del colloquio con un teologo di Varsavia, professore d'università: intellettuale rigoroso dal profilo teologico argeno. Ripete al telefono di non voler legare il proprio nome a considerazioni «frivole per inesistenza di contenuto». Quel cuore del Papa da seppellire lontano dal corpo riposto nelle grotte vaticane, insomma, feticcio pagano o dimensione macabra sopravvissuta a reliquiari perduti nel tempo? «Impossibile risalire all'origine di questa voce. Solo una voce, ma talmente insistente da diventare prima leggenda e poi una specie di realtà che cominciava ad illudere la devozione dei fedeli polacchi. È nata qui, ne sono sicuro. Qualcosa di Giovanni Paolo II doveva tornare a casa. Certi amici chiamavano da Roma per scoprire in quale cripta la Polonia voleva custodire il cuore del Pontefice. Ho provato ad informarmi: tutti sapevano e aspettavano, ma nessuno rispondeva con la concretezza di un'indicazione su chi aveva sollecitato la traslazione e dove si era deciso conservare il cuore del Papa. Insomma, un niente che affascinava. A chi può venire in mente di strappare il

cuore dal corpo di un uomo che milioni di persone continuano ad amare? Il professore comincia una lezione. Riassumo: la cultura polacca assorbe le culture che l'hanno attraversata. Austria, Russia, Prussia. Praga è il confine meno temuto,

forse il più magico. Popoli dell'Europa Centrale dove la separazione del cuore dal corpo del sovrano al momento della morte, era prevista dalla praticità dell'obbligo di conservare per giorni le spoglie venerande da mostrare al popolo. Nel con-

vento di Sant'Agostino, in Augustinenstrasse, Vienna, 54 urne d'argento accolgono i cuori di 54 altezze imperiali. «Un padre agostiniano ne è il custode della cripta sotto la sacrestia. Le urne si possono osservare da lontano, dietro una gra-

ta. Proibito sfiorarle o come pretendeva Luigi e tutta la sua famiglia in questo tristissimo momento per la scomparsa del papà

ta. Proibito sfiorarle o come pretendeva Luigi e tutta la sua famiglia in questo tristissimo momento per la scomparsa del papà

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publitkompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Giaco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
PALERMO, via Roma 176, Tel. 091.4887-811182
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
 Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
 Tariffe base: 5,51 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Addio **ANITA e CLAUDIO TONEL**
 per sempre nel cuore dei vostri amici e compagni.
 Giuseppe Dama e Anita Pasquali

Carissimi Vladi e Renato, vi abbracciamo con tutto il cuore per la scomparsa di papà

GIUSEPPE MARIANO
 Adriana, Alessandra, Antonella, Carla, Carlo, Francesco, Marco, Maria Teresa, Mario, Patrizia, Silvia e Simone.

Il segretario dei Democratici di sinistra di Roma Massimo Pompili è vicino a Renato e Vladimir per la scomparsa del loro papà

GIUSEPPE
 e li abbraccia forte.

Cesare, Elena e Sandra abbracciano Luigi e tutta la sua famiglia in questo tristissimo momento per la scomparsa del papà

CORRADO DI ROCCHI
 1985 2005
 A vent'anni dalla scomparsa di

RENATO BAZZARONE
 lo ricorda con affetto la famiglia e tutti coloro che gli hanno voluto bene.

Per Necrologie Adesioni Anniversari **PK** publitkompas
 Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00 / 14,00 - 18,00
 solo per adesioni
 Sabato ore 9,00 - 12,00
 06/69548238 - 011/6665258

Veltroni: Termini la stazione di Roma intitolata al Pontefice

ROMA La Stazione Termini di Roma sarà dedicata a Giovanni Paolo II. Lo ha detto il sindaco Walter Veltroni durante il consiglio comunale straordinario in Campidoglio di ieri. «Proporremo alle Ferrovie dello Stato di intitolare la Stazione Termini a Giovanni Paolo II, un luogo di viaggio a chi ha incontrato i popoli di tutto il mondo». È quanto ha detto Veltroni durante la seduta straordinaria dedicata al pontefice. Intanto, una veglia dei giovani per il Papa è stata organizzata dalla Cei per domani, alle ore 21, alla vigilia delle esequie di Giovanni Paolo II. Migliaia di giovani sono stati inviati ad andare a San Giovanni in Laterano una veglia di preghiera per il Santo Padre. Seguirà una fiaccolata silenziosa, aperta dalla croce delle Giornate Mondiali della Gioventù, lungo le strade di Roma fino al Circo Massimo. All'incontro sono invitati tutti i giovani di Roma e provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo. Il tema della veglia con i giovani ha per titolo: «Non abbiate paura», presieduta da Mons. Giuseppe Betor.